

Midsummer night's dream

SCENA PALAZZO TESEO

ENTRANO TESEO, IPPOLITA E FILOSTRATO

TESEO O bella Ippolita, l'ora delle nostre nozze s'appressa veloce: lo scader di quattro giorni felici porterà la luna novella. Eppure quanto sembra lenta a declinare la luna antica!

IPPOLITA Quattro giorni verranno presto assorbiti dalla notte e quattro notti faranno presto passare il tempo con i loro sogni, e la luna come un arco d'argento incurvato in cielo, contemplerà la notte delle nostre nozze.

TESEO Và, Filostrato, e ridesta l' agile e vivido spirito dell' allegria. (Esce Filostrato) Ippolita, ti ho corteggiato con la mia spada.....

IPPOLITAspadino, Teseo, spadino.....

TESEOed ho vinto il tuo amore offendendoti, ma ti sposerò tra cerimonie trionfi e tripudii.

ENTRANO EGEO,ERMIA,LISANDRO,DEMETRIO

EGEO Ogni felicità a Teseo, nostro famoso duca.....pelli

TESEO Grazie a te, Egeo. Ma cosa è successo?

EGEO Vengo a te pieno di afflizioni, e con lagnanze contro la mia bambina Ermia. Vieni pure avanti, Demetrio. Colui ha il mio consenso per unirsi a lei in matrimonio. E adesso vieni tu Lisandro: e quest'altro ha stregato il cuore della mia figliola. Al lume di luna e con voce da eunuco ha fatto imprimere nell'amorosa fantasia di lei la sua immagine. E, in breve, o mio grazioso duca, se lei non accetta di sposare Demetrio, io mi appello all'antico privilegio ateniese di poter disporre di lei, dal momento che mi appartiene, è mia, è solo mia, o mia o di nessun altro, o mia o morta, o mia o sua , o nostra se non è vostra, o loro se non tua.....mi sono perso.....è mia, mia, solo miaciò che è tuo è mio, ciò che è mio è mio.....

TUTTI Oooooohhhhhh!!!!!!

EGEOinsomma avete capito!

TESEO Che rispondi, Ermia? Pensaci bene. (Con schifo) Tu per tuo padre altro non sei che una forma didi.....cera ch'egli stesso ha plasmata. (Riprendendosi) Demetrio è un degno gentiluomo.

ERMIA Tale è anche Lisandro. Ma se rifiuto cosa mi potrebbe accadere?

TESEO O una condanna a morte, o la segregazione perpetua dalla società degli uomini.

ERMIA Nooooo, per carità!!

DEMETRIO Chi è mò sta Perpetua?

TESEO Nel nostro mondo terreno è più felice la rosa da cui si distilla il profumo che non quell'altra costretta ad avvizzire su un virgineo spino....spillino....mmmm.....spinello!!!

ERMIA Così' voglio crescere, vivere e morire piuttosto che sposare un uomo che non mi aggrada.

TESEO Così' sia! Alla prossima luna preparati a sposare Demetrio o a farti uno spinell..... cioè a pronunziar solennemente i voti d'una vita intemerata sugli altari di Diana.

DEMETRIO Perpetua Diana io non le conosco!

LISANDRO Tu hai l'amore di suo padre, Demetrio; lascia ch'io abbia quello di Ermia. Sposa lui allora!!!

DEMETRIO Oohhh Ermia come sei cambiata!

EGEO Silenzio!

TESEO Parla Agnesi!

EGEO Lisandro insolente! Così' ho deciso e così' deve essere!

LISANDRO Mio signore lui era innamorato di Elena, figlia di Nedar, che per lui di passione idolatrata ancora si strugge.

TESEO Debbo confessare che ne ho sentito parlare ma i miei impegni non mi hanno permesso di interessarmene. Vieni o dolce Ippolita ... ed anche voi che vi devo parlare di cose private.

EGEO Vi seguiamo con zelo.

DEMETRIO Chi è un tuo amico?

EGEO Chi?

DEMETRIO Zelo!!

ESCONO TUTTI TRANNE LISANDRO E IPPOLITA

LISANDRO Ebbene, amor mio, perchè la tua gota è così pallida?

ERMIA O inferno! Scegliere l'amore per mezzo degli occhi altrui!

LISANDRO(MOLTO ISPIRATO) E persino quando vi fosse ogni armonia e corrispondenza fra i due che s'eran scelti l'un l'altro, sempre la guerra, la morte o l'infermità han cinto d'assedio l'amore, e l'han reso provvisorio quanto un suono emesso nell'aria, facile a disperdersi quanto un'ombra, breve quanto un sogno, rapido quanto la saetta intravista nella caligine notturna, che, con impeto subitaneo e capriccioso, rivela entrambi il cielo e la terra, e prima ancora che si possa dire: guarda! Le mascelle della tenebra son preste a inghiottirla. Tanto subitaneo dilegua tutto quel che risplende.

ERMIA Sempre un grande amore è pieno di grandi problemi!

LISANDRO Ho una zia vedova che mi tiene caro come il suo unico figliolo. La sua casa si trova sette leghe lontana da Atene. Colà io ti potrò prendere in sposa. Se tu m'ami raggiungimi domani notte nel bosco nello stesso posto dove ci siamo conosciuti.

ERMIA O mio buon Lisandro, io ti giuro che in quel luogo medesimo da te indicato io m'incontrerò teco nella notte di domani. (Si salutano)

ESCE LISANDRO ENTRA ELENA

ERMIA Iddio t'assisti, bella Elena! Dove vai?

ELENA Dici che son bella? Rinneghi questa bellezza. Demetrio ama la bellezza tua. Oh insegnami a guardar come te, dolce Ermia.

ERMIA Io lo guardo con disprezzo, eppure egli continua ad amarmi.

ELENA Ah, se i miei sorrisi potessero avere l'arma del tuo disprezzo.

ERMIA Io gli indirizzo le mie maledizioni, ma è amore ch'egli m'offre in cambio.

ELENA Ah, se le mie preghiere potessero muovere in lui un eguale effetto!

ERMIA Più lo detesto e più m'insegue.

ELENA Ah! E più l'amo e più mi detesta.

ERMIA Non è mia la colpa s'egli è così folle.

ELENA Ah! Nessuno ha colpa se non la tua bellezza; Ah! Come vorrei che di questa avess'io la colpa!

ERMIA Abbi dubbi, ma abbi in questo conforto: ch'egli non vedrà mai più la mia persona. Lisandro ed io ci incontreremo domani notte nel bosco per fuggire via lontano da Atene. Addio, cara compagna di giuochi.

ESCE ERMIA

ELENA Anche gli oggetti più umili e volgari, per quanto privi di forma e proporzione, possono essere trasformati dall'amore fino a gradirli, e nobile può sempre divenire ogni cosa vile. Andrò da Demetrio e l'ho informerò della fuga della bella Ermia: se per ciò otterrò la sua gratitudine, questa mi ripagherà delle pene d'amore che per sua causa io sopporto. (Esce Elena)

CAMBIO SCENA CASA DI QUINCE

QUINCE Abbiamo qui con noi tutta la compagnia?

BOTTOM Faresti meglio a chiamarli uno per uno, secondo la lista. Ma prima, dicci di che tratta in dramma.

QUINCE Per la Vergine Maria, il nostro dramma è *La molto lamentevole commedia e la crudelissima morte di Piramo e Tisbi.*

BOTTOM (IRONICO) Chi è che non la conosce? EEhh? Ed ora chiama fuori gli attori.

QUINCE Rispondete quando sarete chiamati. Nick tu sei segnato a fare la parte di Piramo.

BOTTOM (intromettendosi) Per questa parte ci vuole qualche lacrima: se mi ci metto, che il pubblico stia attento ai propri occhi: saprò scatenar degli uragani, durando alquanto in patetico lagno. Però la mia vera vocazione, a esser sincero, è quella di fare il tiranno, o qualsiasi parte dove ci fosse da smaniare in modo fragoroso fino a far cascare giù il teatro.

QUINCE Francis Flute, tu devi prenderti la parte di Tisbi.

FLUTE Per carità, non mi date una parte da donna. Mi sta spuntando la barba.

BOTTOM (INTROMETTENDOSI ANCORA) Io potrei nascondere il viso: fatemi fare pure Tisbi. La saprò recitare con un vocino terribilmente sottile, così: " Disne! Disne! Ah, Piramo, amasio mio dolce! Ecco la tua soave Disbe! Ecco la tua diletta dama! "

QUINCE No tu devi fare Piramo!!! Snug, a te tocca la parte del leone

SNUG (tra le risate di tutti) Aaahhhhh, ed è scritta la parte del leone

QUINCE La potrai improvvisare, perchè si tratta solo di ruggire.

BOTTOM (tra le lamentele di tutti) E fatemi fare anche la parte del leone. Ruggirò così' (prova a ruggire) ruggirò talmente bene che il duca dovrà dire: " fatelo ruggire ancora, fatelo ruggire "

QUINCE Ho detto che tu devi fare Piramo e basta!!

BOTTOM Bene prenderò la parte di Piramo. E con quale barba sarà meglio che la reciti? Userò la barba paglierina o la barba arancione, la barba porporina o la barba color dei fiorini di Francia, di quel bel color giallo che non ha l'eguale.

QUINCE (spazientito) Con quella che vuoi!!

BOTTOM E quale vestito indosserò? Quello corto o quello lungo, largo o stretto, nero o bianco, con strascico o frangie, avvolgente o metalizzato, di marca o commerciale, di seta o di lino

QUINCE Insomma piantala!!! Io vi scongiurò di imparare la memoria per domani notte e che vi troviate nel bosco al lume di luna; la faremo le prove, per evitare la massa di curiosi che si presenterebbero se le facessimo in città. Vi prego non mancate all' appuntamento.

FINO PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA DI UN BOSCO VICINO ATENE

PUCK Ehilà, spirito! Dove vai errando?

FATA Devo cercare della gocce di rugiada e appendere una perla all'orecchio di ogni primula, la nostra regina sta per giungere a questa volta.

PUCK Il Re vorrà dare una festa proprio qui stanotte: bada che la tua regina ne stia lontana perché Oberon è colmo d'ira: e tutto questo a causa d'un ragazzo bellissimo che il mio invidioso Re vorrebbe avere . Ma Titania lo trattiene a forza, lo incorona di fiori a vi concentra tutto il suo piacere.

FATA Ma tu sei quella birba malandrina d'uno spirito che vien chiamato Robin Goodfellow.

PUCK Dici bene fata, io son proprio colui, e faccio da buffone ad Oberon e gli eccito il riso quando inganno uno stallone ben nutrito di fave imitando il nitrito della puledra. Ma fatti da parte perchè arriva Oberon.

FATA E arriva anche la mia padrona.....

ENTRANO DA UN LATO OBERON COL SEGUITO E DALL'ALTRO TITANIA COL SEGUITO

OBERON Cattivo incontro al lume della luna, fiera Titania.

TITANIA Sei tu, invidioso Oberon? Fate, andiamo via subito: ho rinnegato il suo letto e la sua compagnia.

OBERON Fermati, ostinata e proterva creatura. Non sono forse il tuo signore?

TITANIA Se così fosse, io dovrei essere la tua dama: ma sò benissimo che sei tornato solo perchè la tua coturnata amante, la spavalda amazzone, ha da sposarsi con Teseo.

OBERON Come puoi attentare in modo così svergognato al mio buon credito quando sai benissimo ch'io sono a conoscenza del tuo amore per Teseo?

TITANIA Queste sono solo fabbricazioni della gelosia: (molto maliziosa) e mai noi ci siamo incontrati senza che tu abbia turbato i nostri giuochi con le tue liti. La primavera, l'estate, il fertile autunno e il rabido inverno vengon mutando le loro consuete livree; ed il mondo non raccapezza più di qual stagione si goda. E codesta medesima progenie di mali nasce dalle nostre liti continue, dalla nostra discordia: siamo noi i suoi genitori, siamo noi la sua origine.

OBERON Fanne ammenda, allora. Io ti chiedo soltanto un fanciullo per farne il mio paggio.

TITANIA Mettiti pure il cuore in pace. Non darei quel fanciullo neppure in cambio di tutto il paese delle fate.

OBERON Dammi quel ragazzo, ed io verrò con te.

TITANIA Mai!! **ESCE TITANIA COL SEGUITO**

OBERON Ebbene v'è pure per la tua strada: ma non uscirai dal bosco senza ch'io ti faccia pagare il tuo torto. O mio caro Puck, vieni qui: ci fu una volta in cui io vidi Cupido scagliare una freccia con un tale impeto che parve volesse trafiggere con quella centinaia di cuori. Ma la freccia non colse il bersaglio desiderato, bensì trafisse un fiore che oggi viene chiamato viola del pensiero. Trovami quel fiore: il succo che se ne sprema, ove sia fatto cadere sulle palpebre di qualcuno che dorma, lo farà innamorare pazzamente della prima creatura vivente che veda.

PUCK Metterò una cintura intorno alla terra in quaranta minuti. **ESCE PUCK**

OBERON Stillerò quel liquido sugli occhi di Titania, e prima ch'io tolga il suo effetto lei dovrà cedermi il suo paggio. Ma chi viene? Io sono invisibile e potrò origliare la conversazione.

ENTRANO DEMETRIO ED ELENA

DEMETRIO Io non ti amo, e quindi, nauseabonda creatura non mi venir dietro. Tu, putridume di donna, mi hai detto che eran fuggiti in questo bosco; ed

allora perchè non riesco a trovare la mia bella Ermia? Vattene via, o cessa di seguirmi.

ELENA Sei tu a tirarmi dietro, col tuo cuore duro come una calamita; eppure tu non attiri del ferro volgare, perché saldo come l'acciaio è l'amor mio.

DEMETRIO Son forse io che ti attiro? Ti parlo con parole di lusinga? O non ti dico piuttosto senza ambagi, che fai schifo e non t'amo?

ELENA E' proprio per questo ch'io t'amo di più. Sono come il tuo cagnolino; e più mi batti, Demetrio, e più ti son devota e fedele. Trattami come il tuo cagnolino, sdegnami, picchiami, trascurami, schifami, sputami, strapazzami, violentami

DEMETRIO Ooohhhh!!!!!!

ELENA Qual parte potrei pretendere dal tuo amore peggiore d'esser trattata come tu tratteresti il tuo cane?

DEMETRIO Più ti guardo e più mi sento male.

ELENA Ed io mi sento male, invece, quando non ti posso vedere.

DEMETRIO Stai esponendo alle insidie della notte (sarcastico) il ricco tesoro della tua verginità.

ELENA Tu vali per me quanto la compagnia di tutto il mondo; e, quindi, come si può pretendere ch'io sia sola, quando ho tutto il mondo qui a proteggermi?

DEMETRIO Ma io fuggirò da te, e ti lascerò in balia delle bestie feroci.

ELENA La più feroce delle bestie non ha un cuore selvaggio quanto il tuo. Vuol dire che l'antica favola sarà riscritta all'incontrario: la docile cerbiatta accelera il passo per inseguir la tigre a prenderla.

DEMETRIO Non posso restare a sentire le tue vane querele. **(ESCE)**

ELENA Io ti seguirò, e trasformerò l'inferno in paradiso, se sarò colpita da una mano ch'io amo tanto. **(ESCE)**

OBERON Addio, bella ninfa: prima ch'egli lasci questo bosco sarai tu a fuggirlo e lui ad inseguirti per suo amore. **(RIENTRA PUCK)** Bentornato vagabondo, hai il fiore?

PUCK Eccolo!

OBERON Dammelo!! Conosco il posto dove Titania passa la notte. La raggiungerò e bagnerò il ciglio di lei con questo succo. Prendine un pò anche tu e cerca per il bosco una fanciulla ateniese che spasima d'amore per un giovane che la sdegnava. Bagna con questo le palpebre di lui, ma bada di farlo quando la prima cosa ch'egli possa vedere al suo risveglio sia la dama.

PUCK Non temere, padrone. Il tuo servitore ti obbedirà in tutto. **(ESCONO ENTRAMBI)**

BUIO TITANIA CHE DORME ENTRA OBERON

OBERON **(CANTANDO)** Quel che vedi aprendo gli occhi (spreme il succo sulle palpebre)

Con amor dolce ti tocchi;
Ama e languisci con gli sciocchi.
Orso, lonza, gatto o cervo,
O cignale irto e protervo,
Che tu incontri per la via,
T'innamori alla follia.
E a vil cosa il pegno sia. **(ESCE OBERON)**

ENTRANO LISANDRO ED ERMIA

LISANDRO Amor mio, il lungo vagare ti avrà stancata, se tu acconsenti, ci riposeremo, in attesa che il giorno veniente ci porti novello conforto.

ERMIA E sia, Lisandro. Cerca per te un giaciglio. Perché io riposerò il capo su questa proda.

LISANDRO **(ENFATICO)** Una medesima zolla erbosa servirà da guancia a tutt'e due.

ERMIA No, amor mio, stattenne discosto, non venirmi così vicino.

LISANDRO **(RIPRENDENDOSI)** Cerca, o mia diletta, d'intendere l'innocenza di quel che voglio dire. Giacendomi teco, non verrò certo meno alla mia fede.

ERMIA Lisandro è bravo a giostrar con le parole, ma per affetto e onore stanne discosto un poco, e buonanotte: nè l'amor tuo abbia a mutare finché duri la tua vita cara.

LISANDRO **(SCOCCIATO)** Così sia, così sia; e allo stesso modo termini la mia vita, s'io pongo un termine alla mia fedeltà!

ENTRA PUCK E CONFONDENDOSI VERSA IL SUCCO SU LISANDRO
ENTRA ELENA

ELENA Dove sei Demetrio, amore mio? Fermati, anche se solo per uccidermi. Non mi lasciar tutta sola al buio. (URLANDO) Non farlo!!!!!! Ahimè, che per tanto folle rincorrersi non m'è rimasto più fiato! Felice è certo Ermia, dovunque ella si trovi, perché ha gli occhi belli e maliosi. E come fecero i suoi occhi a divenir tanto splendidi? Non certo per aver pianto salse lacrime! Perché se così fosse, i miei sarebbero stati rilavati più spesso assai che non i suoi. No, io son brutta come un orso e quindi non c'è da meravigliarsi se Demetrio mi fugge come fossi un mostro. (VEDENDOLO) Ma chi è costui? Lisandro!! (CHIAMANDOLO) Lisandro!!! Lisandro, mio buon amico!!!

LISANDRO (SVEGLIANDOSI) Attraverserei il fuoco soltanto per amor tuo, o Elena risplendente! Dov'è Demetrio? Oh, come questa parola esprime appieno il nome vilissimo di colui che deve morire infilzato dalla mia spada!

ELENA Non dir così, che t'importa se egli ama la tua Ermia? Ella ama pur sempre te soltanto, e tienti dunque soddisfatto.

LISANDRO Soddisfatto di Ermia? No davvero; io mi pento di tutti gli istanti di tedio infinito che ho dovuto spender con lei. Non è Ermia, è Elena ch'io amo. Nulla perviene a maturazione se non è giunto il suo tempo, e così io, ch'ero troppo giovane, non avevo ancor maturato la mia facoltà di ragionare se non avevo ancora rimirato i tuoi occhi, là dove sono iscritte per l'appunto le vicende d'amore più preziose che mai siano state scritte.

ELENA Ma perché dovevo essere serbata anche a queste burle crudeli? Quando mai ho meritato che da te mi venisse quest'irrisione? E' proprio vero che tu mi usi torto corteggiandomi così per diletto. Addio: confesserò d'aver creduto che maggior cortesia albergasse in te.

LISANDRO Non ha visto Ermia. Possa non mostrarti più mai dinnanzi ai miei occhi. (ESCE)

ERMIA (SVEGLIANDOSI) Lisandro!! Lisandro!! Dove sei? Perché non mi rispondi? Parla se mi ascolti!! Parla in nome del nostro amore, che mi sento venir meno dalla paura!! Non rispondi? E allora vuol dire che non sei qui vicino a me. Ed io voglio trovar subito o te o la morte.

FINE SECONDO ATTO

TERZO ATTO

SCENA BOSCO

TITANIA ADDORMENTATA

ENTRANO QUINCE, SNUG, BOTTOM, FLUTE, SNOUT, STARVELING

BOTTOM Ci siamo tutti?

QUINCE Tutti appuntino. E questo è un luogo che par fatto apposta per provar il nostro dramma. La zolla erbosa ci farà da palcoscenico, la siepe di biancospino da retroscena, e noi reciteremo come se fossimo alla presenza del duca.

BOTTOM Quince, io credo che in questa commedia c'è della roba che non incontrerà mai i gusti del pubblico, come quella storia di Piramo che si uccide; questo le signore non lo supporteranno mai!

SNOUT Per la vergine! C'è da averne uno spavento terribile!

STARV. Credo che alla fine bisognerà rinunciare all'ammazzamento.

BOTTOM Nemmen per sogno. Reciteremo un prologo che spieghi che le nostre spade non fanno male a nessuno e che Piramo alla fine non viene ucciso.

SNUG Va bene scriveremo questo prologo.

SNOUT Ma le signore non si spaventeranno per il leone?

STARV. Temo proprio di sì.

FLUTE E allora ci vorrà un prologo dove sia spiegato che il leone non è il leone ma Snug lo stippetaio.

BOTTOM Dovremo inoltre informarle che la nostra vita lì è a garanzia della loro.

QUINCE Bene, faremo così. Ma ci sono altre due complicazioni: per cominciare quella di portar la luna dentro una stanza, perchè, come sapete, Piramo e Tisbi s'incontrano al lume di luna.

SNUG Ci sarà la luna in cielo la sera che reciteremo il nostro dramma?

BOTTOM Un calendario, un calendario! Guardiamo nell'almanacco; troviamola luna, troviamo la luna.

QUINCE Sì, ci sarà proprio la luna.

BOTTOM Bene, e allora tu lascerai bene aperta l'imposta della finestra della stanza dove recitiamo, e così il lume di luna entrerà per la finestra.

QUINCE Ma c'è un'altra complicazione:nella sala avremo bisogno di un muro, perchè Piramo e Tisbi,come racconta la storia, si parlavano attraverso la crepa di un muro.

SNOUT A tirar dentro un muro non ci riusciremo. Che ne dici, Bottom?

BOTTOM Bisogna che qualcuno si rassegni a far la parte del muro, e bisogna che tenga due dita separate, così, e attraverso questa crepa bisbiglieranno Piramo e Tisbi.

QUINCE Allora va tutto bene. Venite a sedere tutti intorno a me, figlioli di mamma quanti siete, e provate le vostre parti. Attacca tu Piramo, e quando avrai finito la tua battuta, entra in quel boschetto.

ENTRA PUCK DIETRO DI LORO

PUCK Che vedo? Stanno preparando la rappresentazione di un dramma.

QUINCE Parla, Piramo. Tisbi, vieni avanti.

BOTTOM *"Tisbi, grato è l'olezzo d'odiosi fiori."*

QUINCE Odorosi, odorosi.

BOTTOM *".....d'odorosi fiori.
E tale è il fiato tuo, Tisbi diletta;
Ma taci, odo una voce, sta' lì fuori.
Fra poco a te il tuo Piramo s'affretta."*

ESCE BOTTOM

PUCK (A PARTE, IRONICO) Il più straordinario Piramo che si sia mai sentito sulle scene.

ESCE PUCK

QUINCE Ora tocca a te, Flute.

FLUTE *"O Piramo raggianti qual giglio pel colore
O qual rosa sul ramo trionfante e ognor vermiglia
Simile a garzoncello nei dì del primo amore
O a puledra mai stanca di tirar la pariglia.
Di Ninì sull'avello, ecco io ti muovo incontro....."*

QUINCE " di Nino sull'avello ", ma non è ancora il momento di dire questa battuta. Deve prima rientrare Piramo.

RIENTRA PUCK CON BOTTOM DOPO AVERLO TRASFORMATO CON UNA TESTA D'ASINO

BOTTOM *"Se tale fossi, o Tisbi, al certo io tuo sarei."*

QUINCE O mostruoso! Siamo stregati! Compari scappate tutti. Aiuto!! sono tutti scappati impauriti.

ESCONO TUTTI TRANNE BOTTOM

BOTTOM Ho capito la loro birberia. Vogliono farmi passare da somaro per spaventarmi. Ma io non mi muovo, e mi metterò anche a cantare per far vedere che non ho paura (CANTA).

L'inizio di questo terzo atto può essere sostituito dal ciò che segue per ovviare ad una carenza di attori:

BOTTOM Non capisco, eravamo tutti qui a provare il dramma per il duca, quando al mio rientro in scena sono tutti scappati impauriti.

PUCK Ci credo, sono stato io a mettergli la testa d'asino e conciato così fa spavento.

BOTTOM Ho capito la loro birberia. Vogliono farmi passare da somaro per spaventarmi. Ma io non mi muovo, e mi metterò anche a cantare per far vedere che non ho paura (CANTA)

TITANIA (SVEGLIANDOSI) Qual angelo mi ridesta di sul mio letto di fiori? Io ti prego, benigno mortale, canta ancora:il mio orecchio è tutto preso di piacere per le tue note, così come il mio occhio è incantato dalle tue sembianse; e la potenza delle tue virtù è tale ch'io debbo dire, anzi giurare, che t'amo.

TITANIA Non dubitare,amore mio,seguimi!!(ESCONO)

ENTRA OBERON

OBERON Avrei voglia di sapere che cosa ha visto Titania al suo risveglio(ENTRA PUCK)Ecco il mio messaggero,ebbene?

PUCK Titania s'è innamorata di un mostro.Vicino al suo giaciglio si teneva le prove di un dramma da parte di un gruppo di zoticoni.Il più balordo di tutti se ne uscì ad un tratto di scena ed entrò nel folto di un cespuglio:e quivi gli appioppai sul capo la pera d'un ciuco;il resto della compagnia vedendolo scappò impaurita.In quel medesimo istante accaduto che Titania si svegliasse e che subito fosse presa d'amore per un ciuco.

OBERON Bene,ma tu hai poi stregato le palpebre di quell'ateniese?

PUCK Ho fatto anche questo!

ENTRANO DEMETRIO ED ERMIA

OBERON Nasconditi,ecco l'ateniese.

PUCK La donna è lei ma non è lui l'uomo.

DEMETRIO Perché tanto sdegni chi tanto t'ama?Parole così acerbe rivolgile al tuo più acerbo nemico

ERMIA Se hai ucciso Lisandro mentre dormiva,uccidi anche me.Il sole non è mai stato fedele al giorno qunt'egli era fedele a me.Dov'è ora il mio Lisandro, me l'ho restituirai?

DEMETRIO Preferirei dare la sua carcassa ai miei cani!

ERMIA Vai via,infimo essere.Un serpente,una vipera non avrebbero potuto fare altrettanto!

DEMETRIO Sfoghi la tua furia appassionata per un abbaglio,E,per quanto io ne sappia,egli non è morto.

ERMIA Ed allora dimmi che è in buona salute.

DEMETRIO E se te lo dicessi,che cosa ne avrei in cambio?

ERMIA Il premio di non vedermi più.Sia egli vivo o morto,non comparirmi più davanti(ESCE).

DEMETRIO Non serve a niente inseguirla,mi riposerò un poco,e quando si sarà calmata le parlerò(SI STENDE SI ADDORMENTA).

OBERON Ma che hai fatto?Corri per il bosco,cerca Elena d'Atene e portala qui;io intanto incanterò gli occhi di lui innanzi ch'ella si mostri.

PUCK Vado!!(ESCE)

OBERON BAGNA LE CIGLIA DI DEMETRIO CON IL SUCCO

PUCK Eccomi,con il tuo desiderio al mio seguito.

OBERONe che sei andato in macchina.

ENTRANO ELENA E LISANDRO

LISANDRO Ma perchè ti ostini a credere ch'io ti corteggi per burla?

ELENA Tu ami Ermia!!

LISANDRO Quando ho fatto voto d'esser fedele a lei non ero in grado di giudicare.

ELENA E non lo sei neppur ora che la rinneghi.

DEMETRIO (SVEGLIANDOSI) O Elena, deà, ninfa, perfetta, divina!!

ELENA Seeee!! Eccone un altro!!

DEMETRIO A cosa possono mai assomigliare i tuoi occhi? Il cristallo, a paragone, non è altro che fango.

ELENA O flagello, o inferno, o..... infami!! Vedo che siete tutti d'accordo per prendervi giuoco di me. Rivali siete, ma nell'amore per Ermia. Nessuno che appartiene al vostro rango offenderebbe in tal modo una donzella.

LISANDRO Sei crudele, Demetrio. Tu ami Ermia, e sai benissimo che io lo so. Ti cedo la parte di cuore di Ermia che m'appartiene, ma tu lasciami quello di Elena.

ELENA Ma sentili!!

DEMETRIO Lisandro, tieni pure la tua Ermia, di lei non m'importa nulla, ma..... eccola la tua diletta che viene.

ENTRA ERMIA

ERMIA Lisandro, ma perchè amor mio m'hai lasciata da sola?

LISANDRO E perchè dovrebbe restarsene in un luogo colui che amore spinge ad andare altrove?

ERMIA E quale amore avrebbe potuto trarre Lisandro dal mio fianco.

LISANDRO L'amore di Lisandro per Elena!

ERMIA Tu non dici quello che pensi. Non può essere così.

ELENA (ad Ermia) Ci mancavi solo tu. Sei stata tu, quindi, ad istigare Lisandro e Demetrio, che fino ad un momento fa mi prendevano a calci, a darmi nomi come dea, ninfa, divina e rara bellezza.

ERMIA Non riesco a capir nulla di quello che dici.

ELENA Se resto la colpa è anche un pò la mia: addio!!

LISANDRO Non andartene, amor mio, anima mia, vita mia: ascolta quello che ho da dire.

ERMIA Amor mio, non farti così giuoco di lei.

DEMETRIO Se Ermia non ti convince,io ti posso costringere.

LISANDRO Non puoi costringermi più di quanto ella non possa convincermi.Elena,giuro su tutto quello che ho di più caro che io t'amo.

DEMETRIO Ed io dico di amarti più di quanto non possa farlo lui.

LISANDRO E se lo dici, vien fuori con me a provarlo.

DEMETRIO Su via,andiamo!.....ma mi accorgo che ti lasci trattenere da Ermia,e fingi soltanto di volermi seguire.

LISANDRO Lasciami andare,vilissima creatura o ti strapperò da me come una biscia.

ERMIA Perchè sei divenuto così scortese,amor mio?

LISANDRO Amor mio?Vattene via,tartara abbronzata,vattene via,nauseabonda medicina,detestata pozione,via di qui.

ERMIA Non scherzi?

ELENA Scherza,scherza,e tu scherzi come lui.

LISANDRO Demetrio manterrò con te la mia parola.

DEMETRIO Della tua parola non mi fido.

LISANDRO E che dovrei fare?Vuoi che le faccia del male,o addirittura che la uccida?Sebbene io la detesti non voglio più malmendarla.

ERMIA E vuoi infliggermi un male peggiore dell'odio?(PIANGENDO)Io sono bella ora come lo ero prima.Allora mi hai abbandonata veramente!!

LISANDRO Sì,per la mia vita:e non desidero vederti più mai!!

ERMIA Dunque sei stata tu a rubar il cuore dell'amore mio.

ELENA Bella davvero!Non hai più virginal pudore!Marionetta!

ERMIA Marionetta a chi?

ELENA A te!!

ERMIA A me??Ma come pertica riverniciata!Non sono così bassa al punto che le mie unghie non possano stapparti gli occhi!

ELENA Ve ne prego,signori,impeditele di maltrattarmi;anche s'ella è più bassa di me,io non sono capace di tenerle testa!

ERMIA Più bassa,sentitela di nuovo!

ELENA Mia buona Ermia,non esser così aspra con me.Ed ora lasciatemi andare,me ne tornerò ad Atene a riportarvi indietro la mia follia.

ERMIA Ebbene vattene.Chi te lo impedisce?

ELENA Uno stupido cuore,ch'io lascio qui,dietro a me.

ERMIA Come con Lisandro?

ELENA Con Demetrio!

LISANDRO Non aver paura:non ti farà alcun male!

DEMETRIO No,nonostante ci sia tu a difenderla.

ELENA Non credete,pur se piccolina è feroce.

ERMIA Dice ancor che son piccolina!Come potete tollerare questo?

LISANDRO Vattene,nanerottola,minuzia che non sei altro!(A DEMETRIO)E tu seguimi,allora,se hai il coraggio di provare chi vanta vanta maggiori diritti su di lei:se tu od io.

DEMETRIO Ti seguo!

ESCONO LISANDRO E DEMETRIO

ERMIA Tutto questo è nato per causa tua!

ELENA Non mi fido più di te!

ESCONO ERMIA E ELENA

OBERON Tutto questo è frutto della tua sbadataggine:non fai che sbagliarti,o a caso o apposta.

PUCK E' stato un errore involontario:però ci ha fornito uno spettacolo spassoso.

OBERON Adesso ingannali.imitandone la voce,fino a quando il sonno non cali sulle loro palpebre.Spremerai quindi,sugli occhi di Lisandro,il succo di quest'altra erba,così che tutto tornerà a posto.Intanto io toglierò

l'incantesimo dagli occhi di Titania,ma solo dopo che mi avrà ceduto il ragazzo indiano.Vai.

ESCE OBERON ENTRA LISANDRO

LISANDRO Dove sei orgoglioso Demetrio?

PUCK Son qui,ribaldo,e con la spada sguainata.Dove sei?

LISANDRO Eccomi!

PUCK E allora vienimi dietro.

ESCE LISANDRO ENTRA DEMETRIO

DEMETRIO Lisandro!Parla di nuovo!Vigliacco,te la sei data a gambe?

PUCK Il vigliacco sei tu!Mostrati bamboccio

DEMETRIO Sei costì?

PUCK Vieni dietro alla mia voce.Del nostro coraggio darem prova altrove!

ESCONO PUCK E DEMETRIO ENTRA LISANDRO

LISANDRO Mi precede e sempre mi sfida a farmi avanti,è molto veloce!!Ma ora voglio riposarmi,a Demetrio ci pensero domani!(SI ADDORMENTA)

RIENTRANO PUCK E DEMETRIO

PUCK Oh,oh!Oh,oh!Vigliacco,perchè non ti fai avanti!

DEMETRIO Ti fai giuoco di me,dunque?Me la pagherai cara.Vattene pure per la tua strada,la stanchezza mi costringe a riposarmi!(SI ADDORMENTA)

RIENTRA ELENA

ELENA Aiutami o notte,e guidami verso Atene.Vorrei proseguire ma sono troppo stanca.(SI ADDORMENTA)

RIENTRA ERMIA

ERMIA Stanca,come non mai,e come non mai angosciata.Le mie gambe non san mantenere il passo con i miei desideri.Qui riposerò fino all'alba.Il cielo protegga Lisandro se dovrà battersi.(SI ADDORMENTA)

PUCK (DISTILLA IL SUCCO SUGLI OCCHI DI LISANDRO)E all'uomo sarà restituita la sua cavalla,e ogni cosa andrà per il suo verso.(ESCE)

BUIO CAMBIO SCENA,IL PALAZZO
LE QUATTRO COPPIE,FESTEGGIAMENTI

OBERON Tutto quello che è successo gli deve apparire come un brutto sogno!

TITANIA L' importante è che adesso sono felici.Farmi innamorare di un ciuco:ma come ti è venuto in mente!!

ERMIA Amore,questa notte ho sognato che il tuo amore nei miei confronti era diventato la metà!

LISANDRO Perchè,amore,quando un uomo tradisce lo fa solo a metà.....

ERMIA Ah sì?

LISANDROquella di sopra lo pensa,quella di sotto lo fà!!

DEMETRIO Non capisco come ho potuto non accorgermi della tua bellezza per tanto tempo?

ELENA Non lo sò amore,forse avevi gli occhi foderati di Acheronte!!

DEMETRIO E che cosa è?

ELENA Non lo so,ma deve essere molto scuro!

TESEO Ti amo Ippolita!

IPPOLITA Ti amo anch'io!!

TESEO Ed ora si dia inizio ai festeggiamenti!

PARTE LA MARCIA NUZIALE
LE COPPIE SI BACIANO

BUIO SIPARIO

PUCK E vissero tutti felici e contenti.....forse!!!!!(RISATA)

FINE